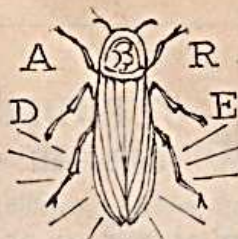


BOLLETTINO

DELL'ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA

VOLUME XIII - 1958



NUMERI 1-2, 3-4

Fondata nel 1945

DIREZIONE-AMMINISTRAZIONE: ACILIA di Roma - Piazza dei Sicani, 4

Quote per il 1959: *Studenti L. 200; Ordinari L. 400; Benemeriti L. 800; Scuole, Istituti, Musei, Società, Osservatori, ecc. L. 500. Estero il doppio. Indirizzare vaglia postale o bancari all'Associazione Romana di Entomologia - Acilia di Roma.*

INDICE PER AUTORI

CASTELLANI O. — <i>Neoitamus Castellanii</i> sp. nov. (Diptera, Asilidae), di Milan	
Hradsky, Praga	11
CASTELLANI O. — <i>Contributo alla fauna dittero-logica d'Italia. 8. Asilidae, subfam. Laphriinae</i>	III
MIKSIC R. — <i>Beschreibung neuer und Bemerkungen ueber bekannte Scarabaeiden aus Europa, Asien und Afrika (Coleoptera-Lamellicornia).</i> 27.	
Beitrag zur Kenntniss der Scarabaeiden	1

INDICE PER MATERIE

Coleotteri - Miksic R.	1
Ditteri - Castellani O	11 e III
Notiziario	13
Pubblicazioni ricevute	17

Direttore responsabile: OMERO CASTELLANI

Registrato al Tribunale di Roma al N. 4429 (25 gennaio 1955)

Tipografia F. Centenari (S. R. L.) - Roma - Via del Colosseo, 21-22

(Pubblicato il 17 Luglio 1959)



BOMBRINI PARODI - DELFINO

SETTORE PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

DDT BAGNABILE 50 % - OLEODIT - GEX 50 - LINGEX 25

disinfestano piante, fabbricati rurali, bestiame

ALDRIN - MIRMILOX - FITOCLOR

contro Formiche, insetti del terreno ed altri parassiti

FITOFOS - COCCIFOS - DIDIFOS

contro Afidi, Cocciniglie, Mosche della frutta e delle olive, Tripidi ed altri insetti

O V O M I T E X - M I T E X E

contro Ragnetti Rossi ed altri acaridi

SULFOSOL 60 - SULFOSOL RAMATO 5

contro Mal Bianco, Ticchiolatura, Oidio della vite

C A R I O C I D A

contro la Carie del frumento

DITHEX - DITHEX RAMATO S - ORTHOCIDE 50

contro malattie crittogamiche delle piante

C U P R O T H E X

contro Peronospora della vite

Per informazioni rivolgersi

all'UFFICIO TECNICO AGRARIO della

BOMBRINI PARODI - DELFINO

Via del Corso, 267 - ROMA

COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

OMERO CASTELLANI

CONTRIBUTO ALLA FAUNA DITTEROLOGICA D'ITALIA

8. *Asilidae*, subfam. *Laphriinae*

Al compianto e valoroso amico rag. Leopoldo Ceresa, deceduto il 25 giugno 1957 per tragico incidente motociclistico, di ritorno da un'escursione entomologica, dedico, a perenne ricordo e ad esempio del Suo fervente, attivo contributo dato alla Scienza.

Di questa bella, interessante sottofamiglia (costituita da individui principalmente di grandi e medie dimensioni, dal corpo nero lucente o blu-violaceo lucente con parte dell'addome rossastro rivestito da lunga, fitta, vellutata peluria inargentata o dorata, è poco nota la distribuzione in Italia, a causa delle difficoltà di trovamento (vita sporadica, mimetismo) e di cattura (posizione vigile, volo rapido, sostegni del dittero per il lancio o il riposo scomodi al raccoglitore per l'uso del retino).

Credo opportuno, per i giovani, dare alcune notizie biologiche e pubblicare qui una fotografia di individui più vistosi.

Le *Laphria*, come in genere tutti gli Asilidi, sono molto voraci e catturano insetti anche più grandi e più armati di loro (ortotteri, imenotteri sociali, coleotteri, lepidotteri, odonati, ditteri, ecc.), ai quali perforano con la robusta proboscide il torace, iniettandovi il liquido salivare, paralizzando o uccidendo così la vittima alla quale succhiano avidamente il sangue ed altri umori per poi abbandonarla e cacciarne un'altra. La posizione di agguato è caratteristica: l'asilide si apposta immobile, coricato sulle lunghe zampe, pronto a lanciarsi sulla preda anche se distante alcuni metri e l'azione è talmente rapida che l'occhio umano non riesce a seguirla.

L'accoppiamento ha luogo generalmente durante il volo, nelle ore più calde. Come in alcune specie di coleotteri e d'insetti di altri ordini, la femmina, durante l'unione, cammina, corre, si arrampica, salta, vola, mangia, ecc., così la femmina degli asilidi succhia la preda. Le uova sono deposte nel legno morto, nelle ceppaie, nelle cavità varie dei tronchi, sotto le cortecce, ecc., dove poi trovano dimora e svernano le larve. La ninfosi avviene generalmente nelle gallerie o nelle camere ninfali di altri insetti e le larve di asilidi, disturbando o annullando perciò lo sviluppo di questi, quasi tutti nocivi, si rendono utili all'uomo, come pure durante lo stadio adulto, ad eccezione di qualche specie i cui individui sono ghiotti di api.

Ecco ora l'elenco delle specie trovate finora in Italia:

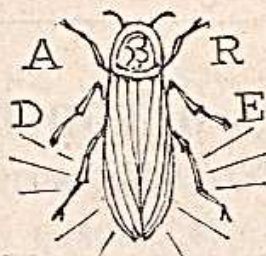
1. - *Laphria* (L. s. str.) *aeneiventris* A. Costa. CAMPANIA: « Dintorni di Napoli. Raccolta sopra la collina dei Camaldoli nel mese di giugno: rara ». 1 ♂ (1857). Nuovi Ditteri Italiani in Giambattista Vico, Napoli, II, 452. CALABRIA: M. Scuro, Fago del Soldato, luglio (Vita e Confalonieri leg.) rispettivamente 1 ♂ e 1 ♀, da me citati nel « Primo contributo alla conoscenza della fauna entomologica della Sila (Calabria) », Boll. A.R.D.E., vol. VII, n. 2, 1952, pag. 11. Descriverò il maschio in una nota a parte. Finora sono stati trovati soltanto i detti esemplari. Engel la cita d'Italia.
2. - *Laphria* (L. s. str.) *aurea* Fabr. Nota di Francia, Dalmazia, Costantinopoli, Europa centr. e merid. (Séguy); Grecia, Asia minore (Engel); fu citata da me nuova per l'Italia nel 1952 (op. cit.): TOSCANA, PUGLIA CALABRIA, giugno-luglio (Lombardi, Leoni e Ceresa leg.). LAZIO: Il mio compianto amico acc. pont. Luigioni, ne catturò un esemplare a Maccarese (Roma), l'11 luglio 1917 (coll. Museo Civ. Zool. Roma); nuova per la regione. Nella mia coll. ho 1 ♂ e 2 ♀ ♀.
3. - *Laphria* (L. s. str.) *Benardi* Villen. Séguy ed Engel la citano di CORSICA: Campo dell'Oro, dintorni d'Aiaccio: Sualtella (Bénard leg.); Aiaccio (in coll. Ermann).
4. - *Laphria* (L. s. str.) *bomboides* Macqu. 1 ♂ nella mia coll. Citata da me nuova per il Continente nel 1952 (op. cit.), CALABRIA: Camigliatello, giugno-luglio (Ceresa leg.); nota di SICILIA: Taormina (Trautmann leg.), SARDEGNA (coll. Röder), (Engel). In Sicilia fu catturata il 13 maggio (1 ♂) e in Sardegna ne furono presi due esemplari (♂ e ♀). Dall'esiguo numero di esemplari catturati dai detti raccoglitori, dalle pochissime citazioni in merito sui molti lavori da me consultati, dai risultati negativi delle ripetute ricerche da me effettuate nelle dette e in altre regioni, ritengo che le specie *aeneiventris*, *aurea* e *bomboides*, siano abbastanza rare e localizzate.
5. - *Laphria* (L. s. str.) *dioctriaeformis* Meig. Séguy la cita di Francia, Engel per l'Europa centrale, nessuno dei due per il nostro Paese, benché Costa Achille, per l'Italia, ne avesse rinvenuti due individui sulle montagne di Desulo in SARDEGNA, e ne avesse dato notizia negli « Atti Acc. Sc., ecc. di Napoli » - Notizie ed osservazioni sulla geofauna sarda. Mem. I, 1882-1886 (VI); benché successivamente Corti avesse citata questa specie per Pavia - LOMBARDIA (« Aggiunte alla Fauna ditter. di Pavia », vol. 26, sec. cent., Bull. Soc. Ent. Ital., Firenze, 1894: Zavattarello, in giugno) e Bezzi l'avesse indicata di Palermo (SICILIA) nel 1897 (De Stefani leg., « Enumerazione dei Ditt. fin. raccolti in Sicilia (in collab. con T. De Stefani) ». Il Natur. Siciliano, v. (2), Palermo, 1897). Riconfermo la presenza di questa specie in Lombardia con l'esemplare che ho nella collezione (Turbigo m. 140, F. Ticino 19-5-1935, Ceresa leg.); poco comune.

(Continua)

BOLLETTINO

DELL'ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA

VOLUME XIII - 1958



NUMERI 1-2, 3-4

Fondata nel 1945

DIREZIONE-AMMINISTRAZIONE: ACILIA di Roma - Piazza dei Sicani, 4

Quote per il 1959: *Studenti* L. 200; *Ordinari* L. 400; *Benemeriti* L. 800; *Scuole, Istituti, Musei, Società, Osservatori, ecc.* L. 500. *Eestero il doppio.* Indirizzare vaglia postali o bancari all'Associazione Romana di Entomologia - Acilia di Roma.

INDICE PER AUTORI

CASTELLANI O. — <i>Neoitamus Castellanii</i> sp. nov. (Diptera, Asilidae), di Milan	
Hradsky, Praga	11
CASTELLANI O. — <i>Contributo alla fauna ditteologica d'Italia</i> . 8. Asilidae, subfam. Laphriinae	III
MIKSIC R. — <i>Beschreibung neuer und Bemerkungen ueber bekannte Scarabaeiden aus Europa, Asien und Afrika</i> (Coleoptera-Lamellicornia). 27. Beitrag zur Kenntnis der Scarabaeiden	1

INDICE PER MATERIE

Coleotteri - Miksic R.	1
Ditteri - Castellani O	11 e III
Notiziario	13
Pubblicazioni ricevute	17

Direttore responsabile: OMERIO CASTELLANI

Registrato al Tribunale di Roma al N. 4429 (25 gennaio 1955)

Tipografia F. Centenari (S. R. L.) - Roma - Via del Colosseo, 21-22

(Pubblicato il 17 Luglio 1959)



BOMBRINI PARODI - DELFINO

SETTORE PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

DDT BAGNABILE 50 % - OLEODIT - GEX 50 - LINGEX 25
disinfestano piante, fabbricati rurali, bestiame

ALDRIN - MIRMILOX - FITOCLOR
contro Formiche, insetti del terreno ed altri parassiti

FITOFOS - COCCIFOS - DIDIFOS
contro Afidi, Cocciniglie, Mosche della
frutta e delle olive, Tripidi ed altri insetti

O V O M I T E X - M I T E X E
contro Ragnetti Rossi ed altri acaridi

SULFOSOL 60 - SULFOSOL RAMATO 5
contro Mal Bianco, Ticchiolatura, Oidio della vite

C A R I O C I D A
contro la Carie del frumento

DITHEX - DITHEX RAMATO S - ORTHOCIDE 50
contro malattie crittogamiche delle piante

C U P R O T H E X
contro Peronospora della vite

Per informazioni rivolgersi

all' UFFICIO TECNICO AGRARIO della

BOMBRINI PARODI - DELFINO

Via del Corso, 267 - ROMA

RENÉ MIKŠIĆ

BESCHREIBUNG NEUER UND BEMERKUNGEN UEBER BEKANNTE SCARABAEIDEN AUS EUROPA, ASIEN UND AFRIKA

(Coleoptera-Lamellicornia)

27. Beitrag zur Kenntnis der Scarabaeiden.

RIASSUNTO

Nel presente lavoro di «Descrizione di nuovi e annotazioni su noti Scarabeidi d'Europa, Asia ed Africa», quale «27° Contributo alla conoscenza degli Scarabeidi», l'Autore descrive una nuova sottospecie *persianus* del *Copris hispanus* L., una nuova specie, il *Geotrupes paradoxus* dal Kansu meridionale, ponendolo nelle vicinanze di *G. taurus*, di cui potrebbe anche essere una sola sottospecie. Data la priorità del nome *autumnalis* di HEER, l'A. propone per l'*autumnalis*, var. di ERICHSON del *vernalis* L., il nuovo nome di *viridissimus* MIKŠIĆ. Confronta inoltre *Trox urbani* Miks. con *Tr. pusillus* Per. ed ammettendo anche per questo caso una possibile comunità razziale. Annota il *G. davidi* Deyr. per il Nepal e apporta nuovi elementi descrittivi per il *G. semiscribrosus* Fairm., dandone riproduzione di una sua ssp. *balthasari* nuova del Nepal. Per il genere *Anoxia* ed i suoi sottogeneri tratta le caratteristiche ed erige un ulteriore sottogenere *Archianoxia*, con una tavola dicotomica. Dopo aver espresso il dubbio sulla diversità delle specie *Oxythyrea mülleri* Schein e *grönbechi* Petrovitz, l'A. riesamina la posizione morfologica della *Cetonia széchenyi* concludendo che si tratta di un nuovo genere, che chiama *Endrödia* g.n.

Copris hispanus L. ssp. *persianus* nov.

Gleich den europäischen Exemplaren, doch ist die Punktur der Streifenzwischenräume auf den Flügeldecken viel feiner wodurch letztere glatter erscheinen.

Verbreitung: Persien (ohne näheren Fundort).

Untersuchtes Material: 3 Männchen in meiner Sammlung.

Geotrupes vernalis L. v. *autumnalis* Er. = *viridissimus* nom. nov.

In der Untergattung *Trypocopris* Mots. der Gattung *Geotrupes* wurden 2 durch lebhaft metallgrüne Oberseite des Körpers ausgezeichnete Varietäten, welche zwei verschiedenen Arten angehören *autumnalis* benannt: *G. pyrenaeus* v. *autumnalis* Heer (Faun. Col. Helv. I, 1840, p. 500) und *G. vernalis* v. *autumnalis* Erichson (Nat. Ins. Deut. III, 1847, p. 737). Da HEER's *autumnalis* die Priorität besitzt muss die gleichnamige ERICHSONISCHE Varietät des *G. vernalis* L. umbenannt werden — ich schlage für dieselbe den Namen *viridissimus* nom. nov. vor.

G. vernalis v. *viridissimus* m. (= *autumnalis* Er.) tritt wie ich bereits nachgewiesen habe (Beitrag zur Variabilitäts- und Verbreitungskennntnis des

Geotrupes vernalis L. auf der Balkanhalbinsel, Acta Musei Macedonici scient. natur., II, 7/8, pp. 145-157, Skopje 1954; Zweiter Nachtrag zur «Fauna Insectorum Balcanica-Scarabaeidae», Acta Mus. Maced. scient. natur., IV, pp. 147-150, Skopje 1957) in den meisten Gegenden innerhalb seines Areales auf der Balkanhalbinsel vereinzelt unter der «Normalform» (als individuelle Aberration), in manchen Gebieten aber dominant oder fast ausschliesslich (als Unterrasse oder Rasse) auf und ist dementsprechend als «ab.» oder als «nat.» oder «ssp.» anzuführen.

Geotrupes (Subg. *Phelotrupes* Jek.) *davidi* Deyr.

Diese aus Zentral-China beschriebene Art kommt auch in Nepal vor. Ich untersuchte Exemplare von folgender Lokalität: Mustangbhot, 29° 11' n. Br., 83° 58' ö. L. (Chilinggaon, 3.900 m Seehöhe, leg. Lobbichler, 9. VIII. 1955, Zool. Sammlung des Bayrischen Staates).

Geotrupes (Subg. *Bootrupes* Boucm.) *semiscribrosus* Fairm.

Herr Kustos FREUDE sandte mir aus der Zoologischen Sammlung des Bayrischen Staates in München eine Serie von 6 ♂♂ und 9 ♀♀ einer *Geotrupes*-Art aus Nepal (Manangbhot, 28° 40' n. Br. und 84° 1' ö. L. / Chulu Tal /, 4.300 m Seehöhe, leg. Lobbichler, 22. VII. 1955) welche gut der Beschreibung des *G. semiscribrosus* Fairm. entspricht, von denselben aber konstant durch die Farbe und grösseren Körper abweicht.

Die Farbe des aus Kaschmir beschriebenen *G. semiscribrosus* Fairm. wird in der Originalbeschreibung als «niger, modice nitidus, plus minusve violaceo-tinctus» bezeichnet. Die Fühlerkeule soll braun sein. Länge 15 bis 19 mm.

Etwas abweichend sind die Angaben BOUCOMONT's (Étude sur les *Enoplotrupes* et *Geotrupes* d'Asie, Rev. d'Entomol. Caen, 1904, pp. 209-252) welcher die Farbe als «noire pourpre» und die Fühlerkeule als «fuligineuse» beschreibt. Länge 16 mm.

Frische Exemplare der schönen Tiere welche ich aus Nepal untersuchte sind auf der Oberseite stark metallisch glänzend, schön und etwas kupfrig hell erzfarben, teilweise mit leichten grünlichen Reflexen, besonders ist oft der Seitenrand der Flügeldecken messinggrün. Die Scheibe des Halsschildes ist meist dunkler, mehr schwärzlich, doch der breite Seitenrand und schmale Vorder- und Hinterrand, ebenso die Punkte am Grund lebhaft und hell metallisch grünlich oder kupfrig-erzfarben, goldglänzend. Die Unterseite des Körpers ist weniger glänzend, dunkel und nicht besonders feurig violett-erzfarben. Die Schenkeln stark metallisch glänzend, intensiv purpurviolett. Die Behaarung der Unterseite dunkel. Die Fühlerkeule schwarz.

Das Kopfschild dreieckig mit schmal abgerundeter Spitze und grober, doch zerstreuter und ungleichmässiger Punktur, zuweilen leicht runzelig. Die glatte und tief eingeschnittene Stirnnaht Y-förmig. Die seitlichen Hörnchen über den Augen als kräftige, spitzige dreieckige Höcker ausgebildet. Die aussen gerundeten Mandibeln neben der Spitze (bei wohl erhaltenen Exemplaren) mit einer tiefen Ausbuchtung.

Das stark quere, breite und kurze Halsschild ist hinter der Mitte am breitesten, daselbst seitlich breit gerundet und nach vorne stark und fast gerade verengt. Der ganz schmal aufgebogene Seitenrand ist häufig mehr oder minder deutlich krenuliert und hinter den Vorderecken zuweilen leicht ausgebuchtet. Der Vorderrand in der Mitte quer leistenförmig erhaben, von der Scheibe durch eine Querimpression gesondert. Der Basalrand in der Mitte strichförmig, seitlich un-

deutlich gerandet. Die Halsschildpunktur ist sehr gross und tief, seitlich reichlich und teilweise zusammengefloßen, auf der Scheibe hingegen sehr spärlich und unregelmässig verteilt. Die Mittellinie im hinteren Teil strichförmig eingeschnitten.

Die Flügeldeckenstreifen sind grob doch nicht besonders regelmässig, mehr oder minder krenuliert doch nicht punktiert und zur Spitze schwindend. Zwischen der Naht und Schulterbeule mit 7 Streifen. Die Zwischenräume gewölbt, nicht besonders regelmässig, ohne Punktur, doch stellenweise von unregelmässigen Quer- und Schrägkritzeln durchzogen.

Die Flügel sind bei beiden Geschlechtern vollkommen ausgebildet.

Länge 17 bis 22 mm.

G. semiscribrosus Fairm. wurde scheinbar nach weiblichen Exemplaren beschrieben. Ich konnte Tiere beider Geschlechter untersuchen. Die Sexualdifferenzen sind wenig ausgesprochen. Alle Schenkeln sind bei beiden Geschlechtern ganz einfach, ebenso die Vordertibien deren Aussenzähne in gleichen Abständen stehen. Die Längsleiste auf der Unterseite der Vorderschienen ist bei den Weibchen im basalen Teil mehr oder minder krenuliert, doch am Ende ohne grossen Zahn, hingegen befindet sich bei den Männchen am vorderen Ende derselben gegenüber dem 3. Aussenzahn ein grösserer, dreieckiger nach vorne gerichteter Zahn.

Ich benenne diese auffallende neue Varietät aus Nepal, welche wohl den Charakter einer Rasse besitzt, zu Ehren des hervorragenden Skarabäologen Herrn Dr. Vladimir BALTHASAR in Hradec Kralove, ssp. *BALTHASARI* nov.

Geotrupes (Subg. *Bootrupes*) *paradoxus* nov.

Die Körperform länglich und gewölbt. Die Oberseite rein und tief schwarz, bloss der verflachte Seitenrand der Flügeldecken etwas bläulich. Die Unterseite und Beine glänzend, schwarz mit leichten grünlichen Schimmer und schwarzer Behaarung. Das Metasternum (ausser in der Mitte) metallgrün.

Der Kopf glänzend, vorne dicht und grob rugulös skulptiert. Scheitel mit 2 glatten, hinten verbundenen Längsflächen. Clypeus stumpf dreieckig mit breit gerundeter Spitze und wenig aufgebogenen Rändern. Die Wangen seitlich stumpf vortretend, hinten stumpf-winkelig. Die tief eingedrückte Stirnnaht Y-förmig. Die für die Untergattung *Bootrupes* charakteristischen Augenhöcker sind sehr ausgebildet, kräftige, nach vorne und oben gerichtete Hörnchen bildend. Die Mandibeln aussen gerundet, neben der scharfen Spitze nur leicht ausgebuchtet. Fühler mangeln.

Das Halsschild ist glänzend, etwas seidig schimmernd, stark quer und verhältnismässig kurz, hinter der Mitte am breitesten, daselbst seitlich gerundet und bedeutend breiter als die Flügeldeckenbasis, nach vorne ziemlich stark und fast gerade verengt. Der Basalrand gerandet, die Randlinie grob punktiert und beiderseits innerhalb der Hinterecken kurz unterbrochen. Der Seitenrand ist im hinteren Teil abgeflacht, im vorderen nur schmal aufgebogen und daselbst grob und unregelmässig gekerbt. Der Vorderrand bildet in der Mitte einen spitzigen, aufgerichteten Höcker. Der vordere Teil der Halsschildscheibe mit einer grossen und tiefen, dreieckigen, längs der Mitte gefurchten Impression deren hintere Spitze über die Mitte reicht während der Vorderrand von einem dreieckigen glatten Feld hinter den Vorderrandhöckern ausgerandet ist. Die Halsschildpunktur besteht aus sehr groben, grubchenförmigen, am Grunde glänzenden Punkten welche auf der Scheibe sehr spärlich und schütter zerstreut, am Seitenteil hingegen zahlreicher und überwiegend in unregelmässigen Gruppen und Reihen gruppiert und teilweise zusammengefloßen sind.

Das Schildchen ist gleich dem Halsschild seidig glänzend, in der Mitte mit einigen Punkten.

Die Flügeldecken stark glänzend, mit sehr schmal aufgebogenen, am vorderen Teil ausserdem flach abgesetzten Seitenrand und glatten, kräftig vortretenden Schulterbeulen. Die Flügeldeckenskulptur ist sehr grob und gross, auf den vorderen Teil der Scheibe aus ganz irregulären und fast darmartig gewundenen Runzeln bestehend, welche zur Spitze obliteriert sind. Von Streifen ist auf dem vorderen Teil keine Spur zu erkennen, am hinteren Teil sind dieselben zwischen der groben Skulptur annähernd angedeutet, ebenso sind je 2 Streifen an der Seite zu erkennen. Ein deutlicher Zwischenraum besteht auch an der Naht. Die Flügel sind vollkommen ausgebildet.

Der Hinterleib ist an den Seiten grobrunzelig, in der Mitte fein punktiert.

Alle Schenkeln sind ganz einfach, die vorderen mit schwarzer Tomentmakel. Die Vorderschienen sind normal, mit einfachen und normal gestellten Aussenzähnen welche von der Spitze zur Basis allmählich an Grösse abnehmen, der Apikalzahn mit einfacher Spitze. Die Längsleiste auf der Unterseite schwindet zur Spitze und ist mit einigen kräftigen Kerbzähnen und einen etwas grösseren Zahn gegenüber dem dritten Aussenzahn versehen. Die Trochanteren der Hinterbeine einfach. Die Hinterschienen aussen mit 3 Querleisten.

Länge 20,5 mm. Grösste Breite der Flügeldecken 11 mm.

Fundort: China-S. Kansu.

Untersuchtes Material: 1 ♂ (Holotyp) in der Sammlung des Naturhistorischen Museums in Stockholm (Exped. Sven Hedin, leg. Dr. Hummel).

Dieser sehr auffallende Käfer steht dem ohne Fundort beschriebenen *G. taurus* Boucomont (Rev. Entom. Caen, 1904, pp. 237, 240) ohne Zweifel sehr nahe, unterscheidet sich aber von demselben durch die abweichende und sehr auffällige Flügeldeckenskulptur, fast rein schwarze Farbe und einfachen Trochanteren der Hinterbeine. Auch ist die Körperform normal und etwas weniger breit.

Es ist nicht ausgeschlossen das *G. paradoxus* nov. in der Tat eine Rasse des *G. taurus* Bouc. bildet, was vorläufig, da von beiden nur je ein Exemplare bekannt ist, nicht zu entscheiden ist.

Trox urbani Miksic.

Herr E. HAAF behauptete brieflich (ohne den Holotyp gesehen zu haben) dass diese von mir unlängst aus dem Togoland beschriebene Art (Entom. Berichten, XVIII, pp. 15-16, Amsterdam 1958) mit *T. pusillus* Per. aus Süd-Afrika identisch ist. Auf meine Bitte sandte mir Herr HAAF aus der Sammlung des Museum Frey in Tutzing bei München ein Exemplar der Art, welche er für *T. pusillus* Per. hält, zur Untersuchung. Das Tier trägt die Bezeichnung «N. Rhodesia: N. Changa. C. T. Macbamura. B. M. 1931-179». Der Vergleich mit dem Holotyp des *T. urbani* Miks. ergab folgende Unterschiede:

T. pusillus Per.

Das Halsschild ist deutlich grösser und besonders breiter; die schief von den Vorderecken nach innen und hinten gerichteten Impressionen sehr tief. Die Mittellinie als schmaler doch sehr deutlicher Längskiel erhaben; die beiden denselben begrenzenden dorsalen Längs-

T. urbani Miks.

Das Halsschild ist deutlich kleiner und besonders schmaler; die schief von den Vorderecken nach innen und hinten gerichteten Impressionen seichter. Die Mittellinie nicht kielförmig erhaben, bloss mit einer geglätteten und kaum erhabenen flachen Längsschwiele; die

wülste enden hinten an der Halsschildbasis mit je einer schief gestellte Querleiste.

Auf den Flügeldecken sind die Höcker der Hauptreihen etwas kleiner als bei *T. urbani*, bloss an ihren Hinterrändern mit je einen Büschel kurzer gelblicher Börstchen.

beiden dieselbe begrenzenden seitlichen dorsalen Längswülste sind vor der Halsschildbasis geschwunden, daselbst ohne schief gestellte Querleiste.

Auf den Flügeldecken sind die Höcker der Hauptreihen deutlich grösser, jeder auf den grösseren hinteren Teil mit dichten schwarzbraunen Börstchen besetzt.

Est ist allerdings nicht unmöglich, dass es sich um zwei Rassen einer Art handelt, eine zukünftige Untersuchung eines reicheren Materiales muss diese Frage entscheiden.

Die Stellung des *T. pusillus* Per. in der Tabelle des Herrn HAAF (Die afrikanischen Arten der Gattung *Trox* F., Entom. Arbeiten aus dem Museum Frey, IV, p. 317, Tutzing 1953) unter den Arten mit mässig erhabener und nicht unterbrochener Rückenleiste des Halsschildes ist irreführend. Im speziellen Teil (l. c., pp. 341-342) wiederholt der Autor die nicht besonders eingehende Originaldiagnose welche er kaum ergänzt, obwohl es sich laut Haaf um « eine wenig bekannte Art » handelt.

Über die Untergattungen der Gattung *Anoxia* Lap.

REITTER (Zusätze und Ergänzungen zu meiner « Übersicht der Arten der Coleopteren-Gattung *Anoxia* Lap. aus Europa und den angrenzenden Ländern », Wiener Entom. Zeitung, IX, 6, pp. 173-176, Wien 1890) teilte die *Anoxia*-Arten in 3 Gruppen. Dieselbe Einteilung befolgte REITTER später in seiner « Bestimmungstabelle der Melolonthidae aus der europäischen Fauna und den angrenzenden Ländern III » (Best.-Tab. 50, pp. 281-287, Brünn 1902). MEDVEDEV (Fauna SSSR, Zestkokrilije, X, 1, Moskva-Leningrad 1951) gründete auf die erste Reitterische Gruppe seine Untergattung *Protanoxia* und auf die zweite seine Untergattung *Mesanoxia*, während er die Arten der dritten Gruppe als Untergattung *Anoxia* in sp. anführt.

Die Untergattung *Protanoxia* Medv. ist ausser durch äussere morphologische Eigenschaften auch durch den Paramerenbau von den übrigen *Anoxia*-Arten gut geschieden und daher wohl begründet. Die paarigen Parameren der *Protanoxia*-Arten sind noch länger und bedeutend schlanker als bei den übrigen Arten der Gattung und am Ende nach unten vertikal etwas verbreitet und unten an der Spitze schief abgestutzt, Hingegen ist Medvedev's Untergattung *Mesanoxia* ganz überflüssig und verfällt als Synonym zur Untergattung *Anoxia* in sp.

Unlängst erhielt ich ein Exemplar der *Anoxia derelicta* Desbr. +) mit der Fundortsangabe « Marruecos-Molilla, VI. 1955, Pardo Alcalde » (Spanien!). Flüchtig betrachtet hielt ich das Tier wegen den scharf dreizähligen Vordertibien für ein Weibchen, doch musste ich mit Ueberraschung feststellen dass es sich um ein Männchen handelt.

+) *Anoxia derelicta* Desbrochers soll eine Varietät der *A. emarginata* Coquer. sein, was mir nicht einwandfrei scheint. In der recht guten Originalbeschreibung (Société Entomologique de France - Bulletin des Séances, 1873, p. XLI-XLII) wurde der Käfer mit *A. orientalis* Kryn. verglichen. Für die Vorderschienen sagt Desbrochers « Tibias des pattes antérieures à arête externe bisinuée » was aber scheinbar übersehen und nicht verstanden wurde.

Wie bekannt sind für die Gattung *Anoxia* eben die bei den Männchen aussen ungezähnten (ausser den Apikalzahn) Vorderschienen, nebst Mangel des Innenspornes derselben charakteristisch. Da dieser Käfer sonst in allen Eigenschaften (auch im Paramerenbau) ganz den *Anoxia* in sp.-Arten entspricht (im Aussehen erinnert das Tier allerdings recht an *A. orientalis* Kryn.) muss für *A. derelicta* Desbr. eine eigene Untergattung gegründet werden für welche ich den Namen *Archianoxia* vorschlage. Die drei Untergattungen der Gattung *Anoxia* Lap. sind also auf folgender Weise zu unterscheiden:

- 1 (2) Die Pygidiumspitze ohne Ausschnitt, einfach gerundet. Das Halsschild beiderseits am Seitenteil mit je 2 grossen, glatten und kahlen Spiegelflecken welche sehr selten zusammenfliessen — der hinterste ist von der Basis entfernt. Die Parameren sind viel schlanker und gestreckter als bei den *Anoxia* in sp.-Arten und am Ende kurz vertikal verbreitet.

Protanoxia Medved.

- 2 (1) Die Pygidiumspitze ausgebuchtet oder ausgeschnitten. Die beiden seitlichen Spiegelflecken des Halsschildes sind klein und wenig auffallend, — besonders die hinteren der Basis genäherten, letztere oft fehlend. Die Parameren sind viel weniger schlank und an der Spitze nicht vertikal verbreitet sondern kurz hackig nach unten umgebogen.
- 3 (4) Die Vordertibien aussen bei den Männchen nur mit dem Apikalzahn, sehr selten ist auch die Spur des Mittelzahnes zu erkennen, der Basalzahn fehlt immer. (Syn. *Mesanoxia* Medved.).

Anoxia in sp.

- 4 (3) Die Vordertibien aussen auch bei den Männchen mit drei spitzigen und kräftigen durch Ausbuchtungen gesonderten Zähnen, der Apikal- und Mittel-Zahn einander genähert, der Basalzahn etwas kleiner und stark abgerückt.

Archianoxia nov. subg.

Das Auftreten von drei scharfen Aussenzähnen an den Vordertibien der Männchen bei *Archianoxia* ändert allerdings die bisherige Gattungs-Diagnose der Gattung *Anoxia* Lap., ist aber nicht eine ganz unerwartete Erscheinung. Bereits MÜLLER (Bollettino della Società Entomologica Italiana, LXX, 4, p. 57, Genova 1938) bemerkt für seine neue Rasse *A. matutinalis* ssp. *curzolensis* « Le tibie anteriori del ♂ ... con leggera sporgenza arrotondata al margine esterno dinanzi all'apice (rudimento di un dente preapicale) ». Auch bei *A. pilosa* Fab. tritt zuweilen eine Spur des Mittelzahnes auf.

Ueber Oxythyrea mülleri Schein und *Oxythyrea grönbechi* Petrovitz.

Im Jahr 1955 beschrieb Herr SCHEIN (Die Cetonidae der Forschungsreise J. Klapperichs nach Afghanistan 1952 und 1953, Entom. Blätter, LI, 1955, pp. 15-16) nach Exemplaren aus Tangi-gharub am Kabul-Fluss und Nuristan (Baschgul Tal) eine neue Art *Oxythyrea mülleri*. Im denselben Jahr veröffentlichte PETROWITZ (The 3rd danish expedition to central Asia — Zoological Results 18, Scarabaeidae

aus Afghanistan, Vidensk. Medd. fra Dansk. naturh. Foren, CXVII, 1955, pp. 284-286) die Beschreibung seiner neuen *Oxythyrea grönbechi* nach Exemplaren aus Kabul, Wama und Nuristan.

Obwohl die verschiedene Verfassungsweise beider Diagnosen einen Vergleich sehr erschwert ist es doch fast sicher dass es sich in der Tat um einundieselbe Art handelt. Leider kann ich nach den Separatabdrücken nicht feststellen welcher von den beiden Namen die Priorität hat.

Cetonia széchenyi Friwaldszky.

Von dieser noch sehr wenig bekannten Art sandte mir Herr Dr. S. ENDRÖDI aus Budapest in entgegenkommenster Weise zur Untersuchung ein Männchen seiner Sammlung aus Tibet.

Die umfangreiche Originalbeschreibung (Term. Füzet., XII, 1889, p. 202) bespricht manche belanglose Eigenschaften und verschweigt anderseits einige wichtige Merkmale.

Der interessante Käfer gleicht im Aussehen den Arten der Untergattung *Eucetonia* Schoch der Gattung *Cetonia*. Die ziemlich matte Oberseite ist schwärzlich bronzefarben mit starken graulich-pruinösen Hauch, bloss der Kopf ist glänzender. Die vollkommene schmale Seitenrandleiste des Halsschildes und die feine Randleiste der Flügeldecken metallisch kupfrig. Der Seitenteil des Halsschildes und die Flügeldecken mit feiner, kurzer, schütterer heller Behaarung, flüchtig betrachtet kahl erscheinend. Die Kopfpunktur ist grob und dicht. Der Vorderrand des Clypeus stark aufgebogen und in der Mitte sanft ausgebuchtet. Bau und Skulptur des Halsschildes und Schildchens entsprechen der Originalbeschreibung, ebenso die weisse Zeichnung der Flügeldecken. Letztere sind abgeflacht und mit undeutlichen Dorsalimpressionen und in der ganzen Länge breit mit glattem, metallisch glänzendem, nach hinten wulstig erhabenen Nahtzwischenraum. Die in *széchenyi* Friw. von den übrigen Arten dieser Gattung durch den flachen, grob neren Dorsalrippen sind sehr schwach angedeutet, die äusseren in der Gegend der Dorsalimpressionen schmal, glatt, glänzend und ziemlich vortretend. Die Flügeldeckenpunktur ist überall sehr reichlich, teilweise dicht, grob und gross, bogenförmig, längs des Seitenrandes und auf der Skutellarfläche viel kleiner und schwächer. Die Nathspitze nicht vortretend. Die Unterseite und Beine dunkel kupfrig-erzfarben, metallisch glänzend. Der Mesosternalprocessus ist kurz, stark quer, flach, grob punktiert und kahl, nicht über die steil abfallende Vorderfläche des Mesosternums ragend, hinten von einer Quernaht begrenzt. Das Metasternum längs der Mitte kahl, stark, vorne dicht, hinten spärlich punktiert, mit furchenförmiger Mittellinie. Die Hinterhüften längs des Hinterrandes dicht, sonst spärlich weiss gesprenkelt. Der Bauch mit vollkommener und tiefer Mittelfurche. Die Beine besitzen weisse Kniemakeln. Die Vorderschienen mit 2 kräftigen Aussenzähnen, der dritte ist angemerkt. Der äussere Apikalrand der Mittelschienen stark, jener der Hinterschienen kaum dreizählig, letztere aussen mit kräftiger Querleiste; die Endsporen normal.

Die paarigen Parameren sind von symetrischen und sehr einfachen Bau, glänzend rotbraun, kurz, breit und flach, aussen an der Spitze ganz einfach abgerundet, ohne abgesetzten Seitenteil.

Im W. JUNK-S. SCHENKLING Coleopterorum Catalogus pars 72, p. 209, Berlin 1921 und A. WINKLER, Catalogus Coleopterorum reg. pal., pars D, p. 1122, Wien 1929 steht diese Art in der Untergattung *Eucetonia* Schoch der Gattung *Cetonia*, welcher sie allerdings habituell recht ähnlich ist. Doch unterscheidet sich *C.*

puntierten Mesosternalprocessus und ganz anderen Paramerenbau. Die Bildung des Mesosternalprocessus entspricht der Gattung *Potosia* Muls. von welcher sich *C. szechnyi* Friw. durch die tiefe Ventralfurche des Männchens und von allen mir bekannten *Potosia*-Arten stark abweichenden Paramerenbau entfernt. Von *Liocola* Thoms. ebenfalls durch anderen Paramerenbau und durch den grob punktierten Mesosternalprocessus, endlich den *Eucetonia*-artigen Habitus abweichend. Einer Vereinigung mit *Protaetia* Burm. widerspricht die tiefe Ventralfurche und nicht vortretende Nahtspitze. Aus den genannten Gründen errichte ich für *C. szechnyi* Friw. eine eigene neue Gattung, welche ich zu Ehren des hervorragenden ungarischen Skarabäologen Herrn Dr. Sebö ENDRÖDI in Budapest «ENDRÖDIA nov. gen.» benenne.

Indirizzo dell'A.: Institut za sumarstvo i drvnu industriju. Sarajevo, ul. M. Tita 5. Jugoslavija.



BOMBRINI PARODI - DELFINO

SETTORE PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

DDT BAGNABILE 50% - OLEODIT - GEX50 - LINGEX 25

disinfestano piante, fabbricati rurali, bestiame

ALDRIN - MIRMILOX - EITOCLOX

contro Formiche, insetti del terreno ed altri parassiti

EITOFOS - COCCIFOS - DIDIFOS

contro Afidi, Cocciniglie, Mosche della frutta e delle olive, Tripidi ed altri insetti

OVOMITEX - MITEX E

contro Ragnetti Rossi ed altri acaridi

SULFOSOL 60 - SULEOSOL RAMATO 5

contro Mal Bianco, Ticchiolatura, Oidio della vite

CARIOCIDA

contro la Carie del frumento

DITHEX - DITHEX RAMATO - ORTHOCIDE 50

contro malattie crittogamiche delle piante

CUPROTHEX

contro Peronospora e Cercospora

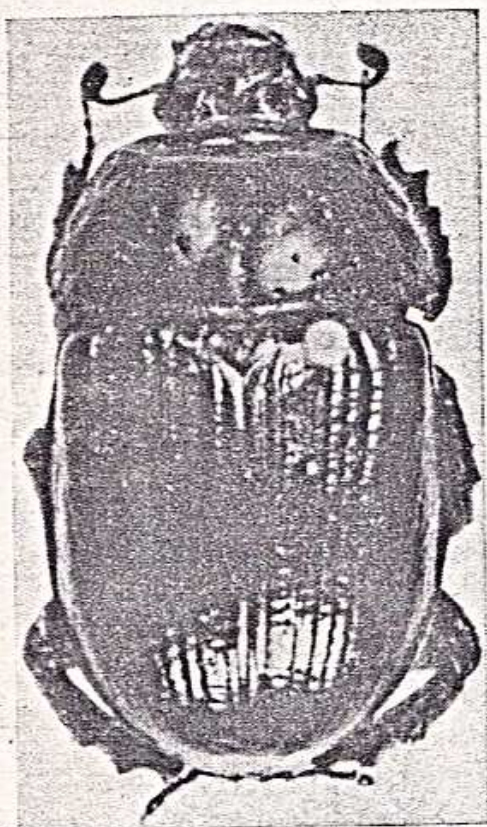
Per informazioni rivolgersi all'UFFICIO TECNICO AGRARIO della
BOMBRINI PARODI - DELFINO - Via del Corso, 267 - ROMA

Direttore responsabile: OMERO CASTELLANI

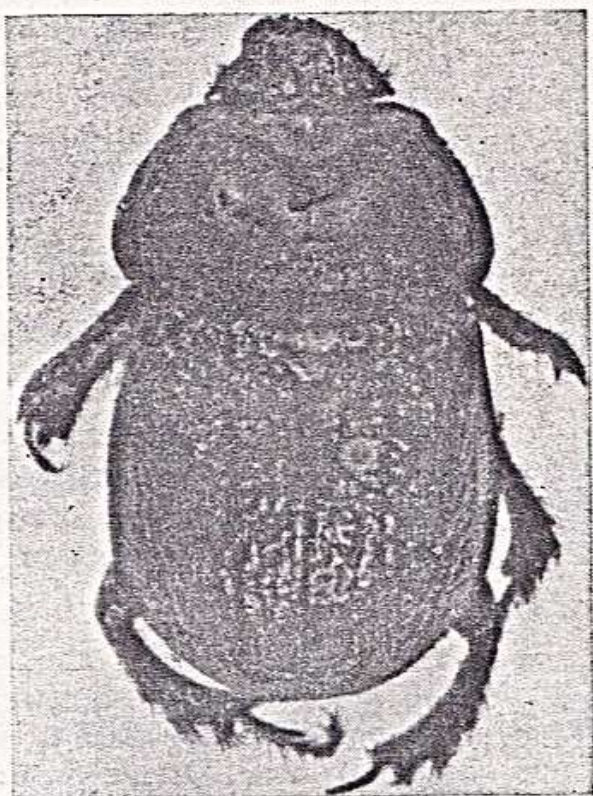
Registrato al Tribunale di Roma al N. 4429 (25 gennaio 1955)

Tipografia F. Centenari (S. R. L.) - Roma - Via del Colosseo, 21-22

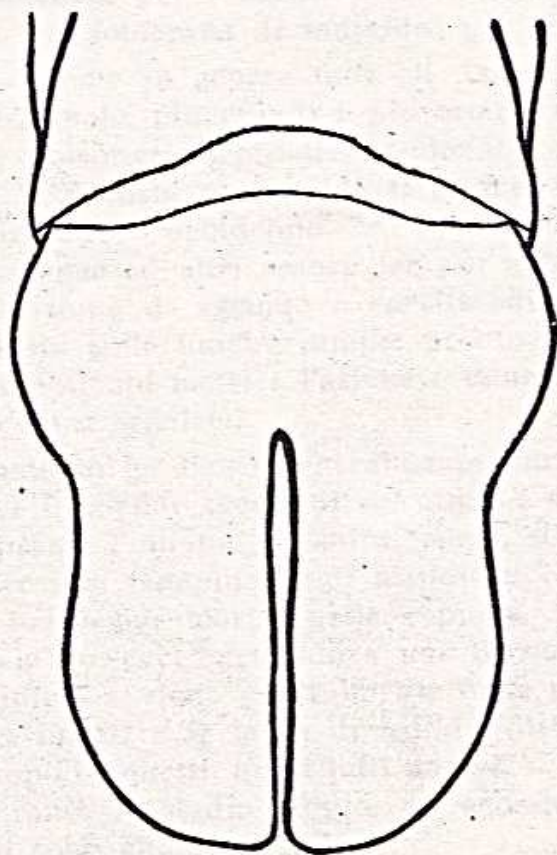
(Pubblicato il 10 Novembre 1958)



Geotrupes semiscribrosus
ssp. *balthasari* nov.



Geotrupes paradoxus nov.



Cetonia szechenyi Friw. - Parameren
(Original)

BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA

(Fondata nel 1945)

Volume XIII - Nn. 3-4

Luglio-Dicembre 1958

DIREZIONE-AMMINISTRAZIONE: ACILIA (ROMA) - Piazza dei Sicani, 4 - Telefono 690.175

OMERO CASTELLANI

NEOITAMUS CASTELLANII sp. nov. (Diptera, Asilidae)

di Milan Hradsky, Praga

Nel « Bulletin de la Société Entomologique de Mulhouse » (novembre 1956, pagg. 67, 68), il Hradsky, ha descritto una nuova specie di *Neoitamus* chiamandola gentilmente, in mio onore, *Castellanii*, avendogli mandato in revisione un lotto di Asilidi di cui 18 appartenenti a tale n. sp. (1 ♂ olotipo, 1 ♀ allotipo, 9 ♂♂ e 7 ♀♀ cotipi).

Eccone la traduzione: « E' una specie di forma piccola e la sola del genere con le zampe interamente nere. La testa è ricoperta di peli bianchi e neri; i mustacchi sono inargentati, guarniti di peli neri nella parte superiore e di peli bianchi e neri nella parte mediana. La barba è guarnita soltanto di peli bianchi. Antenne nere, primo e ultimo articolo provvisto di setole nere. Corona di setole nella parte posteriore della testa, nera. Collare (protorace) con spine nere. Mesonoto grigio con una striscia nera nel mezzo che termina verso lo scutello e da ambo le parti tre macchie nere di cui la prima è la più grande. Pubescenza del torace e dello scutello interamente nera. Sul margine dello scutello due setole nere. Ali d'un bruno-chiaro con nervature bruno-scuro. Bilancieri gialli. Mesopleura, sternopleura e pteropleura con peli inargentati. Anche, inargentate, provviste di peli bianchi; quelle mediane con pubescenza più fitta. Femori interamente neri, quelli del primo paio provvisti di spine nere o di peli giallo-chiaro. Sui femori posteriori si trovano alcune spine gialle. Tibie e tarsi interamente neri, guarniti di spine nere e di finissimi peli giallastri. Tergiti dell'addome neri, colorati di grigio soltanto verso le estremità, pubescenza bianco-giallognolo, più densa sugli sterniti. I tre ultimi segmenti addominali sono interamente nero-brillante. Soltanto nel maschio l'ipopigio è nero e corto, ricoperto d'una finissima pubescenza nera; la sua forma è visibile sul disegno qui riprodotto. La femmina è identica al maschio, soltanto i mustacchi sono interamente neri. Lunghezza: 12-14 mm. »

Olotipo, allotipo e 10 cotipi nella collezione Hradsky, 2 cotipi in quella del Museo Nat. di Praga e 6 cotipi in quella mia.

Rettifico le località di cattura e i cognomi dei raccoglitori stampati nel lavoro suddetto: Santercole leg., anziché Sandercole leg.; Saccà leg., anziché Sacca leg.; Parco Abruzzo, anziché Porco Abruzzo; Marche-Monti Sibillini, Bolognola, anziché Meche-Monti Sibillini Bolognoia; Ovindoli anziché Avindoli; Illuminati leg., anziché Illuminoli leg.

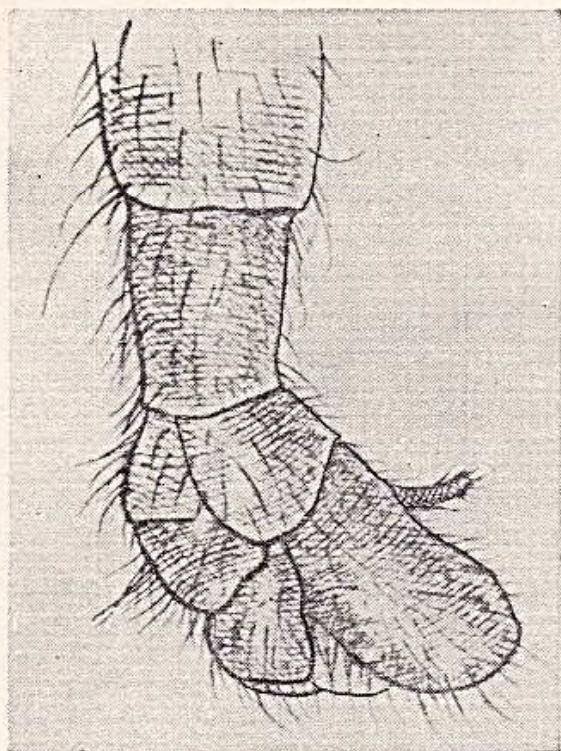
Località di cattura: ABRUZZO, Ovindoli (Prola leg.); Parco Nazionale (Saccà leg.); Parco Nazionale - Pescasseroli (Saccà leg.); Parco Nazionale - Pescasseroli e Pratorosso (Santercole leg.); Rivisondoli (Romei leg.); LAZIO, Albano (Saccà leg.); Ariccia (Illuminati leg.); M. Meta - Colle Alto, 1200 m. (Romei leg.); MARCHE, Monti Sibillini - Bolognola (Ceresa leg.).

Epoca: dal 28 maggio al 3 settembre, anni 1935-1943.

Fino ad oggi, dunque, è stata trovata soltanto nell'Italia centrale (regioni: Marche, Abruzzo e Lazio).

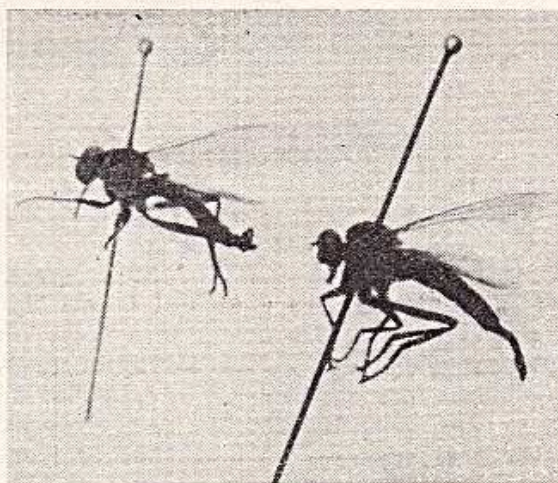
Rivedendo in questi ultimi giorni gli Asilidi del mio « magazzino », ho trovato un'altra ♀, raccolta dal Santercole a Pescasseroli - Canala (m. 1.200) il 10 agosto 1942, che, in base alla suddetta descrizione, ho classificata: *N. Castellanii*.

Credo opportuno, però, di dichiarare che sulla cartella del mio schedario, riguardo a tali asilidi, annotai fin dalla primavera del 1944: « Specie nuova per la scienza? » facendo seguire l'abbozzo descrittivo, proponendomi di rendere nota la nuova specie in un futuro mio con-



← Hypopygium de *Neoitamus Castellanii*
sp. nov. (Da Hradsky).

♂ e ♀, lunghezza mm. 12-14 circa
(fot. e coll. Castellani).



tributo sulla sottofamiglia *Asilinae*, contributo che, per varie ragioni, non ho potuto ancora pubblicare.

Ecco intanto l'elenco e la distribuzione in Italia delle specie appartenenti al genere *Neoitamus* (della mia collezione):

1) *N. splendidus* Oldenbg. Non citata dal Séguy (1927), la troviamo nel lavoro dell'Engel (in Lindner, 1938; 1912, Entom. Mitteilungen, B. 1, 209) con la vaga indicazione di distribuzione: « Alpes »; è nuova quindi per l'Italia avendola io, per primo, identificata e successivamente trovata (come dalle seguenti località che qui sotto cito e dal mio contributo: « Asilidi (*Diptera brachycera* - I Esplorazione Entomologica del Parco Nazionale del Circeo - Istit. Naz. di Biol. - C.N.R., 1942, pag. 151). VENEZIA TRIDENTINA: Dintorni di Trento, Doss, 23 giugno 1928, 1 ♂; LAZIO: Vari esemplari ♂♂ e ♀♀ al Parco Nazionale del Circeo e a Rocca di Papa - M. Cavo, giugno-luglio 1937-1940 (Castellani e Saccà leg.); gli esemplari di Monte Cavo sono di dimensioni minori di quelli delle altre località.

2) *N. cyanurus* Loew. Più comune della precedente, è nota di Europa. In Italia era conosciuta di: Veneto, Emilia, Liguria, Lazio e Campania; nella mia collezione ho esemplari anche di: PIEMONTE, LOMBARDIA, VENEZIA TRIDENTINA e ABRUZZO, maggio-agosto 1908-1953; ho un esemplare ♀ di Berlino, raccolto il 14 agosto 1898. In una collezione privata ho visto un esemplare di TOSCANA (Vallombrosa).

3) *N. socius* Loew. Engel non cita nessuna località per questa specie; riporta quella del Séguy che a sua volta l'aveva tratta da un lavoro di Bezzi: « Alpes orientales: 300-2.100 m. »; riconfermo, perciò, questa specie nuova per l'Italia. Io l'ho della VENEZIA TRIDENTINA: Fàlzes, Campo Tures, V. Martello (Ceresa leg.); VENEZIA GIULIA: Trieste - S. Lorenzo (Drioli leg.), luglio-agosto, 1934-1942. Secondo me, gli apparecchi copulatori *socius* e *cyanurus*, anziché essere identici come afferma il Séguy (1927), sono disuguali e lo si può constatare anche senza lenti.

4) *N. cothurnatus* Meig. Engel la cita dell'Europa centrale, Séguy anche di quella settentrionale; Bezzi di LOMBARDIA e VENEZIA TRIDENTINA; io l'ho del PIEMONTE, oltreché delle suddette regioni; maggio-giugno, 1935-1942 (Ceresa e Burlini leg.).

NOI E GLI ALTRI - NOTIZIARIO

Dal « Bollettino del Movimento per la Rinascita Rurale », Via Varese, 18 - Roma (A. XI, n. 46, marzo 1959):

«...se un indirizzo scolastico innovatore sarà alfine adottato, esso dovrà trarre ispirazione dalle realtà tecniche, economiche e professionali del Paese e non dal teoretico agitarsi dello spauracchio di una temuta istruzione pre-determinante che per gli alunni delle elementari non esiste. Diamo, dunque, nelle scuole di campagna, un orientamento rurale alle falangi di scolari figli di agricoltori ».

* * *

La Mostra internazionale sulle Scuole rurali organizzata dalla Fondazione « Ernesta Besso » di Roma, a cui hanno partecipato, oltre l'Italia, il Belgio, il Canada, la Finlandia, la Svizzera, l'Olanda e l'Australia, « ha suscitato vivo interesse nei visitatori e nella stampa, che ne ha largamente parlato giovando così a richiamare l'attenzione degli studiosi e delle sfere politiche sull'importante problema della Scuola rurale. La Mostra documenta, attraverso pubblicazioni, grafici, lavori di alunni, ecc. gli sforzi che si vanno compiendo per dare alle popolazioni delle campagne una scuola per essi adatta ». Anche noi abbiamo visitato attentamente la mostra e nell'associarci al favorevole giudizio del M. R. R., formuliamo voti che nella prossima vi sia una più ricca e concreta documentazione in fatto di Entomologia applicata, scienza che, oltre ad essere istruttiva e dilettevole, è utile perché contribuisce efficacemente al raggiungimento del fine base dell'agricoltura del nostro Paese: migliorare sempre di più la qualità e la quantità del prodotto.

* * *

Sull'attività svolta dal M. R. R., notiamo con piacere che dalla circolare n. 8882, gennaio 1959, tra i numerosi ed utili corsi magistrali di ruralità, economia domestica, pastori, apicoltura, massaie rurali e vari, organizzati dal benemerito Ente ne risultano 12 di Entomologia agraria pratica, tenuti dal nostro presidente ins. Castellani, nelle seguenti località: Acilia (per contadini),

Tempio Pausania (idem.), Ostia Antica (idem.), Latina (coltivatori diretti), Terracina (insegnanti), Lauria (coltivatori diretti e insegnanti), Mendicino (idem.), Polignano a Mare (coltivatori diretti), Mola di Bari (idem.), Latina (insegnanti), Tavano (coltivatori diretti), Tarquania (idem.); inoltre: Rieti (insegnanti).

Speriamo che nel 1959, se ne possano svolgere almeno altri due.

. . .

Tra le proposte approvate dal M. R. R. nel 1953-1954, citiamo, fra le altre (ordinamento della Scuola rurale, dell'edilizia e finanziamento, ecc.), alcuni punti di quella riguardante gli insegnanti, tenuto conto che fra i nostri associati non mancano maestri di centri rurali: « 5. Gli insegnanti titolari delle Scuole rurali debbono essere in possesso di uno speciale titolo di studio conseguito presso un Istituto agrario o in Corsi di ruralità indetti dal Ministero della Pubblica Istruzione, ecc. Gli insegnanti ecc. possono, dopo 10 anni di effettivo, continuativo servizio in dette scuole, ottenere il trasferimento ad altra sede, con assoluta preferenza in confronto agli altri aspiranti a quella sede. Gli insegnanti ecc. di scuole poste in località disagiate, oltre la preferenza per i trasferimenti avranno valutato al doppio il loro servizio agli effetti del trattamento di quiescenza a cominciare dal IV anno di servizio. 6. I figli ecc. con la licenza di quinta elementare e meritevoli per profitto e condotta, possono essere ammessi al conferimento di borse di studio o allo esonero di tasse ecc. o all'esenzione da rette presso collegi nazionali. 7. Agli insegnanti ecc. saranno concessi premi annuali in denaro... » (o, desidereremmo noi, viaggi e soggiorni gratuiti in località italiane a scopo istruttivo o di ricerca scientifica).

Torniamo a raccomandare l'opportunità di ripristinare nell'Istituto magistrale l'insegnamento dell'Agraria e di istituire un Centro entomologico in ogni Provveditorato agli Studi (ved. Bollettino dell'A.R.D.E., vol. VIII, n. 4, ottobre-dicembre 1933: « Scuola ed Entomologia. Un'utile iniziativa: L'insegnante entomologo e la costituzione di Centri entomologici »).

. . .

« Un magistero per la preparazione dei docenti di materie agrarie ».

Sempre su detto numero del Bollettino del M. R. R., si legge a cura del prof. Carlo Alberto Cavalli, Ispettore presso la Direzione Generale per l'Istruzione Tecnica, un interessante articolo in cui, fra l'altro, è detto che nei riguardi del settore dell'insegnamento professionale agrario... « il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno ha deliberato di creare a Latina una Scuola Convitto Pilota con annesso Magistero, destinata alla preparazione e allo aggiornamento di una quarantina d'insegnanti e istruttori pratici per le Scuole professionali agrarie, nonché all'istruzione di un certo numero di qualificati e specializzati nel settore enologico, caseario, oleario, zootecnico, ortofrutticolo e della meccanica agraria, nonché della conduzione diretta di piccola azienda. Il compito di realizzare l'iniziativa è affidato alla Cassa del Mezzogiorno (ecc.) il cui ufficio tecnico ha adottato una soluzione completamente nuova per il nostro Paese progettando, a breve distanza da Latina, un complesso urbanistico autonomo, capace di offrire con la più confortevole ospitalità i più ampi mezzi per lo svolgimento dell'azione didattica in un ambiente agrario non fittizio, ma pienamente attivo e operante. Tutto ciò circondato da un arioso e scenografico parco e giardino ». (Area 44 ettari, potere dimostrativo dell'agricoltura caratteristica della regione; edificio con locali per servizi vari, tra i quali: sale di studio, di riunione, biblioteca, teatro-cinematografo, palestra, cucina con celle frigorifere, refettorio, bar, infermeria, lavanderia; edifici separati per i reparti di specializzazione, silos, stalla, porcile, conigliera, pollaio razionale, ecc. ecc., « una "vera" città degli studi lontana da ogni interferenza estranea, ma altrettanto inserita nell'ambiente economico nel quale gli allievi sono destinati ad operare; è la prima realizzazione, su scala nazionale, di una istituzione a carattere universitario ove gli allievi vivono le ventiquattro ore di ogni giornata in piena comunità tra di loro e coi loro insegnanti, in una sede che, la consumata abilità ed il raffinato senso d'arte di valenti architetti, hanno saputo realizzare (ecc.) con stretta aderenza alle esigenze dell'insegnamento agrario ».

Ci auguriamo che in una così ammirevole opera, trovi sede anche un modesto Museo di Storia Naturale, e relativa Sezione di Entomologia, con la necessaria attrezzatura ed annessi laboratori per l'allevamento, la preparazione, la collezione d'insetti (in scaffalature metalliche), insetti raccolti nei dintorni di Latina, in varie località del Lazio, ecc., e, infine, la biblioteca entomologica.

* * *

Circoli giovanili (Nuclei comunali di rinascita rurale e Circoli della gioventù agricola). « Anche questa idea (del M. R. R.) si è fatta strada e cammina traducendosi in pratiche realizzazioni. Le due grandi Confederazioni agricole nazionali e gli Enti di riforma agraria vanno sviluppando iniziative in questo campo. I Circoli hanno lo scopo di divulgare fra le giovani generazioni agricole le progredite tecniche di produzione (ecc.) azione che finisce per estendersi anche alle famiglie ed a tutta la società rurale. Anche il Ministero dell'Agricoltura è intervenuto ed ha formulato un programma di assistenza tecnica allo scopo di favorire lo sviluppo dei Circoli per la gioventù rurale che fanno capo alla Federazione Italiana Clubs 3-P ed ai Circoli del Rinnovamento « 4-R ».

Raccomandiamo, per tali Circoli, conferenze e conversazioni teorico-pratiche di Entomologia agraria con lo scopo di addestrare i giovani alla lotta contro gli insetti nocivi secondo i recenti metodi e mezzi di lotta, per far conoscere e rispettare gli insetti utili ed innocui, per collezionare eventualmente i principali insetti di ogni rispettiva zona e diffonderne la conoscenza nelle famiglie.

* * *

Si ricorda che l'A.R.D.E. è disposta a classificare o far classificare per chiunque insetti di ogni ordine, dietro rimborso delle spese postali soltanto. Funziona nell'Associazione anche un servizio gratuito di consulenza e, per i dilettanti, un piccolo laboratorio dimostrativo.

Il Bollettino è stampato esclusivamente con le quote e i contributi degli associati; si pregano costoro, perciò, di procurare nuovi aderenti.

Si prega d'includere il francobollo nelle lettere di cui si desidera la risposta.

* * *

Si crede opportuno indicare gli orari seguenti: Istituto Nazionale di Entomologia - Via Catone 34 - Roma, giorni feriali, dalle 9 alle 13; Museo Civico di Zoologia (entrata dal Giardino Zoologico) - Roma, giorni feriali, dalle 9 alle 16; A.R.D.E. - Acilia, giorni feriali, mattina; domenica, pomeriggio; telefono 690175.



Il nostro Presidente ins. Omero Castellani tra gli esploratori frequentanti il Corso di Entomologia, durante una lezione sulla preparazione degli insetti.

* * *

A.S.C.I. - ESPLORATORI D'ITALIA: Gruppo Roma XXXI, Pontificia Scuola « Pio IX ». In novembre e dicembre, presso la sede di Via dei Cavalieri del S. Sepolcro 1, si è tenuto il 2° corso teorico-pratico (il 1° si svolse nella primavera del 1958 e riguardò la caccia) inerente alla preparazione, conservazione e classificazione degli insetti raccolti durante il campeggio estivo a Pietracamela (Teramo) e di quelli raccolti dall'esploratore Alberto Mazzocchi a Gorga (Frosinone). Specialità degli allievi: Entomologia (Gruppo Natura); distintisi per frequenza e profitto: C. Rip. Sebastiano La Greca; Capelli Alberto, Ciaralli Fabrizio, Feci Alberto (uditore), Karrer Franco, Mazzocchi Alberto, Petroni Alfredo, Silvestri Claudio, Toni Osvaldo (esploratori); Fr. Luciano e Fr. Ludovico (assistenti ecclesiastici), Fratelli di N. S. della Misericordia, che ringraziamo di nuovo per l'ospitalità e cooperazione data per il buon svolgimento dei Corsi. I suddetti esploratori hanno allestito una grande scatola didattica col materiale classificato.

Si ricorda che la quota d'iscrizione per gli esploratori è di L. 100, con diritto alla tesserina, al Bollettino e all'uso della biblioteca.

* * *

ENTE NAZIONALE PREVENZIONE INFORTUNI (E.N.P.I.)

LA SICUREZZA NEL LAVORO AGRICOLO

Gli Esteri Fosforici, i più velenosi Insetticidi

I nuovi insetticidi a base di esteri fosforici han trovato il favore speciale dei frutticoltori per la loro grande efficacia. Però, per la loro alta velenosità, richiedono severe, scrupolose norme di prudenza.

Perché si adoperano? Può venir fatto di domandarsi: — Se si tratta di prodotti così tossici, perché, fra tanti insetticidi messi a disposizione degli agricoltori dalla industria chimica, si adoperano proprio quelli?

Diciamo subito che gli esteri fosforici hanno, fra l'altro, la caratteristica di penetrare nei tessuti vegetali cioè nello spessore delle foglie, dei germogli e dei frutti. Pertanto, essi riescono particolarmente efficaci per combattere gli insetti succhiatori cioè quelli che pungono le piante per succhiare la linfa (cocciniglie, afidi, tingidi, psillidi, ecc.). Per la stessa loro qualità penetrativa nei tessuti vegetali, gli esteri fosforici sono utilizzati nella lotta contro gli insetti, le cui larve penetrano nei frutti o nell'interno dei germogli e delle foglie (mosca dell'olivo, tignola orientale del pesco, cecidomie, ecc.).

Inoltre oggi gli esteri fosforici si adoperano anche nella lotta contro le mosche comuni le quali si sono assuefatte al DDT; ad esempio nelle stalle si adoperano ora nastri imbevuti di esteri fosforici stesi al soffitto.

Come si devono adoperare? Le precauzioni da usare nell'impiego degli esteri fosforici sono soprattutto le seguenti:

Tenere i recipienti dell'insetticida sempre ben chiusi e con una evidente indicazione esterna del pericolo in essi racchiuso.

Durante la manipolazione, evitare in modo assoluto di respirare le emanazioni e di essere colpiti al viso o sulla pelle in genere da schizzi del liquido. L'insetticida, specialmente prima di essere diluito, è pericolosissimo. Perciò è bene tenere pronto un secchio d'acqua per lavarsi o immergere le mani prontamente nel caso di schizzi sulla pelle.

Durante l'irrorazione tenersi sempre sotto vento, proteggere nel modo più conveniente possibile il viso, braccia e mani. A fine lavoro, lavarsi bene e lavare bene i recipienti e la pompa.

Altre precauzioni. V'è poi un altro aspetto del pericolo. Frutta, ortaggi e foraggi possono rimanere avvelenati per un tempo più o meno lungo. A tal fine bisogna evitare di irrorare le colture quando si avvicina il raccolto. In genere si prescrive che passino almeno 30 giorni fra la irrorazione con gli esteri fosforici e il raccolto o il consumo dei prodotti. Attenersi, ad ogni modo, alle istruzioni indicate sui recipienti.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

COSTANTINO G. — La lotta contro la Mosca delle olive (*Dacus oleae* Gmel.) nella campagna 1958. Consigli agli olivicoltori. (Circolare n. 21, Osserv. Fitopatol. di Catanzaro, 1958, pp. 5).

COSTANTINO G. — La lotta contro la Mosca delle olive (*Dacus oleae* Gmel.) e contro la « lebbra » da *Glocosporium olivarum* De Alm., nella campagna 1958. Suggestimenti agli olivicoltori (Osserv. Fitopatol. di Catanzaro, 1958, pp. 6).

KLJAJIC R. — *Septoria digitalis* Pass. Parazit lekovitih *digitalis* ssp. u jugoslaviji. (Institut za Zastitu Bilja, Posebna Izdanja, Memoirs published by the Institute for Plant Protection, 9, Beograd, 1958, pp. 1-52, figg. 20, tabb. 11).

Lo MONACO T. per la Siderurgica Commerciale Italiana e CORNIGLIANO S. P. A. — Un moderno strumento di progresso agrario: Il silos di acciaio. (Estratto dalla rivista « Agricoltura », N. 9-10, Roma, 1958, pp. 1-40, figg. 48).

MIKSIC R. — Beitrag zur Kenntnis der Palaearktischen Arten der gattung *Potosia* Muls. (26. Beitrag zur Kenntnis der Scarabaeiden). Beitrag zur Variabilitätskenntnis der *P. cuprea* Fab. (« Acta », Musei Macedonici Scientiarum Naturalium, tom. V, N. 11 (52), Skopje, 1958, pp. 181-214, 1 tav. con 5 figg.).

Tra le 13 forme citate, notiamo d'Italia: *Potosia* (subg. *Potosia* in sp.) *cuprea cuprea* Fabricius (Trentino - Alto Adige, ab. *infusata* nov. e *maculosa* Leoni; Veneto, ssp. *obscura* And.; Liguria; Toscana; Marche; Umbria; Lazio; Puglia; Campania; Basilicata; Calabria; Sicilia; Sardegna).

Tra gli altri Stati, Francia: Nizza e Corsica (f. tipica e ab. *infusata* nov.); Svizzera: Canton Ticino (f. tipica e ssp. *obscura* And.).

Potosia (subg. *Potosia* in sp.) *cuprea obscura* Andersch (Friuli - Venezia Giulia, f. tipica; Veneto, f. tipica e ab. *obscuriventris* Müll.; Trentino - Alto Adige, f. tipica, ssp. *metallica* Herbst, ab. *obscuriventris* e *olivaceorubra* Miks.). Fra gli altri Stati, Svizzera: Canton Ticino, ecc., f. tipica, ssp. *metallica* Herbst e ab. *obscuriventris* Müll.

Potosia (subg. *Potosia* in sp.) *cuprea metallica* Herbst. Piemonte, f. tipica; Trentino - Alto Adige, f. tipica.

OFFICE DE LA RECHERCHE SCIENTIFIQUE E TECHNIQUE OUTRE-MER. — Bulletin signalétique d'Entomologie médicale et vétérinaire par le Docteur J. L. Houpeau. (Première partie, vol. IV, N. 5, Paris, 1957, pp. 1-57). Due copie di saggio.

STELLA E. — I costumi nuziali degli insetti. Dialogo di segnalazioni tra le lucciole in amore. (« La Sicilia », anno XV, n. 108, pag. 3, Catania, 7 maggio 1959).

Per acquisti di

**SCATOLE ENTOMOLOGICHE, SPILLI, RETINI, STENDITOI,
PINZETTE, ETICHETTE, ECC.**

rivolgersi all'Associato

Signor DOMENICO ROSSI

ROMA - Via Canova, 19 - Telefono 689-094 - ROMA

Per acquisti di

**MATERIALE VARIO PER L'ENTOMOLOGIA
ACQUARI ORNAMENTALI ANCHE PER PESCI
ESOTICI, IMBALSAMAZIONE ANIMALI VARI:**

rivolgersi all'Associato

Signor NATALE BORGHI

ROMA - Via Vaccarella, 10-a (angolo Via della Scrofa) Tel. 559-714



BOMBRINI PARODI - DELFINO

SETTORE PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA

DDT BAGNABILE 50% - OLEODIT - GEX50 - LINGEX 25

disinfestano piante, fabbricati rurali, bestiame

ALDRIN - MIRMILOX - FITOCLOR

contro Formiche, insetti del terreno ed altri parassiti

FITOFOS - COCCIFOS - DIDIFOS

contro Afidi, Cocciniglie, Mosche della
frutta e delle olive, Tripidi ed altri insetti

O V O M I T E X - M I T E X E

contro Ragnetti Rossi ed altri acaridi

SULFOSOL 60 - SULFOSOL RAMATO 5

contro Mal Bianco, Ticchiolatura, Oidio della vite

C A R I O C I D A

contro la Carie del frumento

DITHEX - DITHEX RAMATO - ORTHOCIDE 50

contro malattie crittogamiche delle piante

C U P R O T H E X

contro Peronospora e Cercospora

Per informazioni rivolgersi all'UFFICIO TECNICO AGRARIO della

BOMBRINI PARODI - DELFINO - Via del Corso, 267 - ROMA

Direttore responsabile: OMERO CASTELLANI

Registrato al Tribunale di Roma al N. 4429 (25 gennaio 1955)

Tipografia F. Centenari (S. R. L.) - Roma - Via del Colosseo, 21-22

(Pubblicato il 25 Maggio 1959.)

COMUNICAZIONI SCIENTIFICHE

OMERO CASTELLANI

CONTRIBUTO ALLA FAUNA DITTEROLOGICA D'ITALIA

8. *Asilidae*, subfam. *Laphriinae*

Al compianto e valoroso amico rag. Leopoldo Ceresa, deceduto il 25 giugno 1957 per tragico incidente motociclistico, di ritorno da un'escursione entomologica, dedico, a perenne ricordo e ad esempio del Suo fervente, attivo contributo dato alla Scienza.

Di questa bella, interessante sottofamiglia (costituita da individui principalmente di grandi e medie dimensioni, dal corpo nero lucente o blu-violaceo lucente con parte dell'addome rossastro rivestito da lunga, fitta, vellutata peluria inargentata o dorata, è poco nota la distribuzione in Italia, a causa delle difficoltà di trovamento (vita sporadica, mimetismo) e di cattura (posizione vigile, volo rapido, sostegni del dittero per il lancio o il riposo scomodi al raccoglitore per l'uso del retino).

Credo opportuno, per i giovani, dare alcune notizie biologiche e pubblicare qui una fotografia di individui più vistosi.

Le *Laphria*, come in genere tutti gli Asilidi, sono molto voraci e catturano insetti anche più grandi e più armati di loro (ortotteri, imenotteri sociali, coleotteri, lepidotteri, odonati, ditteri, ecc.), ai quali perforano con la robusta proboscide il torace, iniettandovi il liquido salivare, paralizzando o uccidendo così la vittima alla quale succhiano avidamente il sangue ed altri umori per poi abbandonarla e cacciarne un'altra. La posizione di agguato è caratteristica: l'asilide si apposta immobile, coricato sulle lunghe zampe, pronto a lanciarsi sulla preda anche se distante alcuni metri e l'azione è talmente rapida che l'occhio umano non riesce a seguirla.

L'accoppiamento ha luogo generalmente durante il volo, nelle ore più calde. Come in alcune specie di coleotteri e d'insetti di altri ordini, la femmina, durante l'unione, cammina, corre, si arrampica, salta, vola, mangia, ecc., così la femmina degli asilidi succhia la preda. Le uova sono deposte nel legno morto, nelle ceppaie, nelle cavità varie dei tronchi, sotto le cortecce, ecc., dove poi trovano dimora e svernano le larve. La ninfosi avviene generalmente nelle gallerie o nelle camere ninfali di altri insetti e le larve di asilidi, disturbando o annullando perciò lo sviluppo di questi, quasi tutti nocivi, si rendono utili all'uomo, come pure durante lo stadio adulto, ad eccezione di qualche specie i cui individui sono ghiotti di api.

Ecco ora l'elenco delle specie trovate finora in Italia:

1. - *Laphria* (L. s. str.) *aeneiventris* A. Costa. CAMPANIA: « Dintorni di Napoli. Raccolta sopra la collina dei Camaldoli nel mese di giugno: rara ». 1 ♂ (1857). Nuovi Ditteri Italiani in Giambattista Vico, Napoli, II, 452. CALABRIA: M. Scuro, Fago del Soldato, luglio (Vita e Confalonieri leg.) rispettivamente 1 ♂ e 1 ♀, da me citati nel « Primo contributo alla conoscenza della fauna entomologica della Sila (Calabria) », Boll. A.R.D.E., vol. VII, n. 2, 1952, pag. 11. Descriverò il maschio in una nota a parte. Finora sono stati trovati soltanto i detti esemplari. Engel la cita d'Italia.
2. - *Laphria* (L. s. str.) *aurea* Fabr. Nota di Francia, Dalmazia, Costantinopoli, Europa centr. e merid. (Séguy); Grecia, Asia minore (Engel); fu citata da me nuova per l'Italia nel 1952 (op. cit.): TOSCANA, PUGLIA CALABRIA, giugno-luglio (Lombardi, Leoni e Ceresa leg.). LAZIO: Il mio compianto amico acc. pont. Luigioni, ne catturò un esemplare a Maccarese (Roma), l'11 luglio 1917 (coll. Museo Civ. Zool. Roma); nuova per la regione. Nella mia coll. ho 1 ♂ e 2 ♀ ♀.
3. - *Laphria* (L. s. str.) *Benardi* Villen. Séguy ed Engel la citano di CORSICA: Campo dell'Oro, dintorni d'Aiaccio: Sualtella (Bénard leg.); Aiaccio (in coll. Ermann).
4. - *Laphria* (L. s. str.) *bomboides* Macqu. 1 ♂ nella mia coll. Citata da me nuova per il Continente nel 1952 (op. cit.), CALABRIA: Camigliatello, giugno-luglio (Ceresa leg.); nota di SICILIA: Taormina (Trautmann leg.), SARDEGNA (coll. Röder), (Engel). In Sicilia fu catturata il 13 maggio (1 ♂) e in Sardegna ne furono presi due esemplari (♂ e ♀). Dall'esiguo numero di esemplari catturati dai detti raccoglitori, dalle pochissime citazioni in merito sui molti lavori da me consultati, dai risultati negativi delle ripetute ricerche da me effettuate nelle dette e in altre regioni, ritengo che le specie *aeneiventris*, *aurea* e *bomboides*, siano abbastanza rare e localizzate.
5. - *Laphria* (L. s. str.) *dioctriaeformis* Meig. Séguy la cita di Francia, Engel per l'Europa centrale, nessuno dei due per il nostro Paese, benché Costa Achille, per l'Italia, ne avesse rinvenuti due individui sulle montagne di Desulo in SARDEGNA, e ne avesse dato notizia negli « Atti Acc. Sc., ecc. di Napoli » - Notizie ed osservazioni sulla geofauna sarda. Mem. I, 1882-1886 (VI); benché successivamente Corti avesse citata questa specie per Pavia - LOMBARDIA (« Aggiunte alla Fauna ditter. di Pavia », vol. 26, sec. cent., Bull. Soc. Ent. Ital., Firenze, 1894: Zavattarello, in giugno) e Bezzi l'avesse indicata di Palermo (SICILIA) nel 1897 (De Stefani leg., « Enumerazione dei Ditt. fin. raccolti in Sicilia (in collab. con T. De Stefani) ». Il Natur. Siciliano, v. (2), Palermo, 1897). Riconfermo la presenza di questa specie in Lombardia con l'esemplare che ho nella collezione (Turbigo m. 140, F. Ticino 19-5-1935, Ceresa leg.); poco comune.